

CortinaCadore

VETTE AMPEZZANE

Il rifugio Duca d'Aosta, sulle Tofane. A destra, Siro Bigontina



LA STORIA

Le cime di tre Comuni bottino di guerra dalla fine del primo conflitto mondiale

All'indomani della Prima guerra mondiale, dopo l'annessione all'Italia dei tre comuni di Colle Santa Lucia, Cortina d'Ampezzo e Livinallongo del Col di Lana, le montagne vennero considerate una sorta di preda di guerra e passarono direttamente dalla Corona asburgica a quella sabauda. Accadde anche in Trentino, dove però la questione si risolse nel 1948, con lo statuto di autonomia. Da tempo le amministrazioni locali ladine chiedono di poter acquisire questi territori.

Marco Dibona

CORTINA

Con il federalismo demaniale anche le montagne potranno tornare ai comuni di Cortina d'Ampezzo e di Livinallongo del Col di Lana.

«Finalmente si mette fine ad un'ingiustizia che si trascina dalla fine della prima guerra mondiale - sbotta l'ampezzano Siro Bigontina - perché soltanto in questi nostri due comuni c'è questo torto».

Bigontina iniziò ad occuparsi della vicenda lo scorso anno, quando era marigo, ovvero rappresentante annuale di una delle undici Regole d'Ampezzo: «Come marigo di Zuel, e come coordinatore del comitato referendario per il cambio di regione, attivai la Consulta ladina dei tre comuni di Ampezzo, Colle e Livinallongo. Dopo le elezioni provinciali coinvolti Gianpaolo Bottacin, presidente della Provincia di Belluno, ed è a lui che dobbiamo molto per la soluzione di questa vertenza. Venero interessate anche le tre

FEDERALISMO DEMANIALE Dopo l'elenco sui beni statali destinati ai Comuni

«Le vette alle Regole»

Bigontina: «Fine di un'ingiustizia verso i ladini»

amministrazioni comunali. Preparai un mappa, per il territorio di Cortina, che illustra tutte le aree oggi demaniali, per una superficie di 6.244 ettari».

Che cosa accadrà, a questo punto, dopo l'inserimento delle montagne nella lista dei beni che il demanio cederà agli enti locali?

«So che fra una settimana la mano passerà al Governo.

Mi auguro che vada in porto in fretta e soprattutto che il trasferimento dallo Stato avvenga senza oneri, per gli enti locali. La norma lo prevede, mentre poi dice che, in caso di successiva vendita, da parte del Comune, questo debba versare il 15% allo Stato».

Quale destinazione auspica per questi beni?

«Mi aspetto che, intanto, ci

sia il passaggio dallo Stato al Comune, ma l'ideale sarebbe che, alla fine, la proprietà fosse delle Regole d'Ampezzo, che già amministrano il territorio verde della conca e, da tempo, hanno in affitto anche le rocce, l'improduttivo, le montagne. Credo che le Regole siano molto più attente al territorio. Il Comune ha altre cose di cui occuparsi».

© riproduzione riservata